

«Una cortina di ferro contro il bolscevismo»

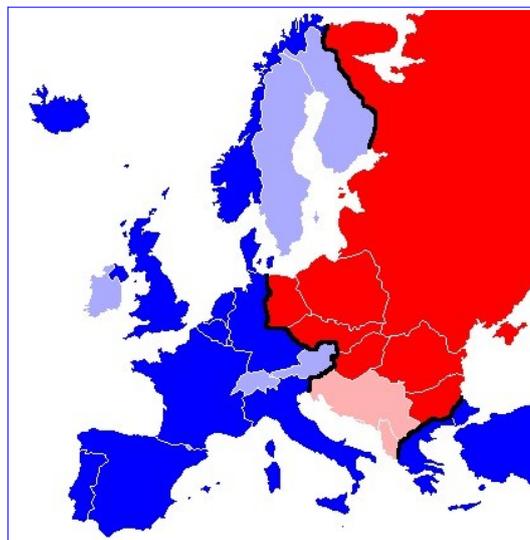
Per tutta la seconda metà del Novecento, l'espressione *cortina di ferro* è stata usata per indicare il confine politico e militare che separava rigidamente le “due Europe”, quella occidentale sotto l'ombrello americano e quella “comunista” legata all'Unione Sovietica, una divisione che si era delineata sin dalla Conferenza di Jalta del febbraio 1943. Solitamente la formula “cortina di ferro” viene attribuita a **Winston Churchill**, che l'ha usata per la prima volta il 5 marzo 1946 in un discorso tenuto al Westminster College di Fulton (Missouri): «Da Stettino sul Baltico a Trieste nell'Adriatico, una cortina di ferro è scesa attraverso tutto il continente».

Com'è noto, Churchill aveva partecipato in qualità di primo ministro britannico non soltanto alla Conferenza di Jalta, ma anche a quella di Mosca dell'ottobre 1944 [vedi documento 14_11], in cui insieme a Stalin procedette alla divisione dell'Europa in due aree di influenza. Tuttavia, il Churchill che parlò a Fulton di fronte

al presidente statunitense H. Truman non era più il politico amato da tutti gli inglesi e considerato l'artefice della vittoria sul nazismo, bensì colui al quale si imputava la peggiore sconfitta elettorale mai registrata dai conservatori, quella delle elezioni del luglio 1945, in seguito alle quali andarono al governo i laburisti, gli stessi che in campagna elettorale Churchill aveva paragonato alla Gestapo.

A Fulton Churchill sostenne la *special relationship* tra Stati Uniti e Regno Unito, indispensabile per fronteggiare le mire espansionistiche dell'URSS, a cui rimproverava di aver fatto scendere la “cortina di ferro” sull'Europa e di manovrare nel campo occidentale le sue “quinte colonne comuniste”: «I sovietici ammirano e rispettano solo la forza militare». Era quanto gli americani volevano sentirsi dire, e “cortina di ferro” divenne la linea di demarcazione tra “noi” e “loro” per tutta la Guerra Fredda.

Tuttavia, l'espressione “cortina di ferro” era già stata usata pochi mesi prima dal **capo provvisorio del governo nazista**, il conte von Krosigk, nel discorso radiofonico alla nazione del 2 maggio 1945 – due giorni dopo il suicidio di Hitler e cinque giorni prima della resa incondizionata della Germania – in cui descriveva l'avanzata da Oriente della *eiserner Vorhang* russa, un'espressione già usata anche da Goebbels, il ministro della propaganda di Hitler. Churchill aveva ripreso le parole usate dai nazisti per descrivere l'inesorabile avanzata dell'Armata rossa, e le aveva brillantemente riadattate alla nuova fase del conflitto politico internazionale, dominata dalla stessa l'ossessione anti-comunista centrale nella propaganda nazista.



La “cortina di ferro” (in nero nella cartina) separò i paesi alleati degli USA (in blu) e quelli neutrali (in azzurro) dal blocco comunista (in rosso). Dopo il 1948, la Jugoslavia di Tito uscì dal campo sovietico e avviò un proprio esperimento socialista.



In primo piano un tratto della recinzione che separava le due Germanie, tra Turingia (a est) e Assia (a ovest).